



Riflessi di pace

Il paesaggio olivicolo racconta



Riflessi di pace

Il paesaggio olivicolo racconta

Anche quest'anno torna Agrioil, il concorso promosso dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio, pensato per le studentesse e gli studenti degli istituti tecnici a indirizzo agrario.

Agrioil fa parte del progetto "Olio in cattedra" che quest'anno è dedicato al tema "Olio EVO: messaggero di Pace", con l'obiettivo di invitarvi a riflettere sul **significato della pace, partendo dal mondo dell'olivicoltura**.

All'interno degli istituti tecnici agrari, il concorso si sviluppa attraverso la progettualità intitolata: "**Riflessi di pace. Il paesaggio olivicolo racconta**", e vi propone di partecipare a un **concorso fotografico**, inviando all'Associazione **tre fotografie selezionate** che rappresentino, secondo il vostro sguardo, il tema della pace attraverso il paesaggio olivicolo.

Le schede che seguono vi guideranno meglio nello svolgimento delle attività. Buona lettura e buon lavoro a tutte e tutti!





Come partecipare

Passaggio 1

Iniziate con una **riflessione sul tema** del concorso: l'olio extravergine d'oliva come messaggero di pace. Pensate a come questo valore possa emergere dal paesaggio olivicolo, dai suoi luoghi, dalle persone e dalle relazioni che lo abitano.

Passaggio 2

Osservate con attenzione il vostro territorio olivicolo. Cercate dettagli, gesti, scene quotidiane che possano rappresentare la pace in modo autentico. Scattate più foto, oppure partite da un'idea precisa e costruite il vostro scatto.

Passaggio 3

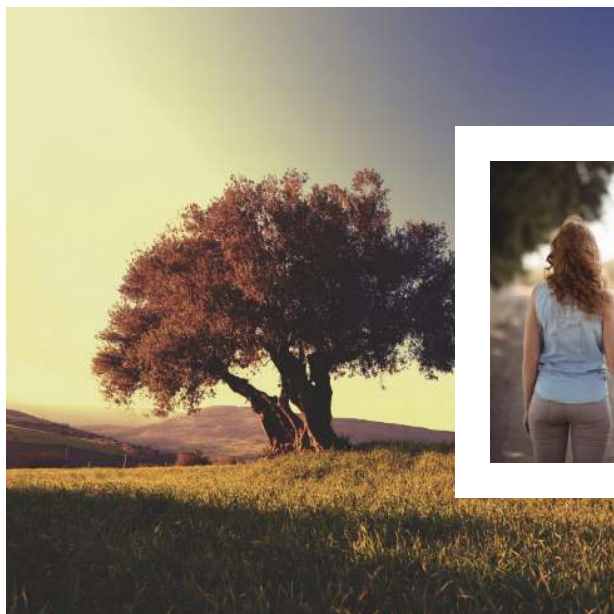
Se volete, potete anche **organizzare una piccola mostra** a scuola per confrontarvi con gli altri. Il dialogo con i compagni può aiutarvi a scegliere le immagini più efficaci, rafforzare il vostro messaggio e migliorare il lavoro prima della selezione finale.

Passaggio 4

Per partecipare, selezionate **tre fotografie** originali, accompagnatele con **un titolo, una didascalia e un testo** descrittivo di massimo 500 caratteri. Inserite tutto in una presentazione (PowerPoint, PDF ecc.) e caricatela su www.olioincattedra.it, sezione Agrioil, entro il 31 marzo 2026.

Rifletti...
...E SCATTA

L'olio extravergine d'oliva è il frutto di un lavoro radicato nella tradizione e nel territorio, è simbolo di dialogo, rispetto, collaborazione: valori fondamentali per costruire un futuro di pace. Parlare di olio significa parlare di agricoltura, ma anche di cultura, di relazioni umane, di cura per l'ambiente e per le persone.



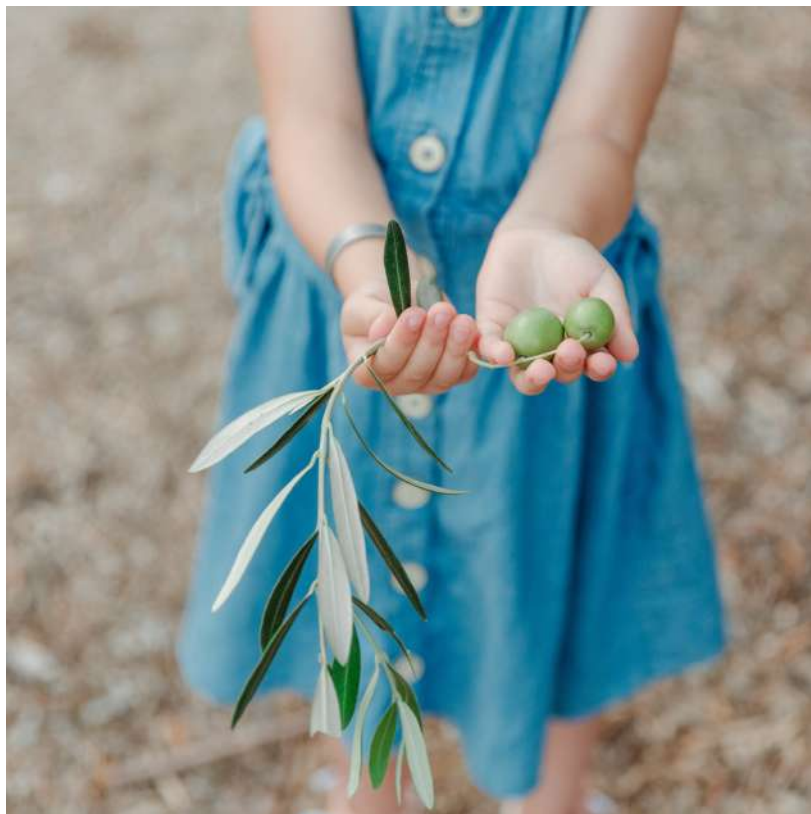
Il concorso vi chiede di osservare con occhi nuovi il vostro paesaggio olivicolo, provando a coglierne un riflesso di pace: attraverso un dettaglio, un gesto, una situazione o un momento che possa comunicare un messaggio forte e autentico. Le vostre immagini dovranno *riflettere e far riflettere*, essere cioè lo specchio sia del vostro territorio olivicolo che del vostro pensiero.

Ci sono diversi approcci che potete scegliere per affrontare questo lavoro: potreste iniziare subito l'esplorazione con la macchina fotografica o lo smartphone, raccogliere tanti scatti, lasciandovi guidare dall'intuizione o dal caso, per poi selezionare con attenzione le immagini che secondo voi raccontano meglio il tema.

Oppure potreste iniziare dalla riflessione, pensare a cosa vorreste dire, a quale messaggio comunicare, per poi costruire la foto con cura, preparandola in modo ragionato, scegliendo luogo, luce, inquadratura e soggetti.

In entrambi i casi, prima o dopo, ci sarà bisogno di fermarsi a riflettere davvero: cosa volete raccontare? Cosa racconta il vostro territorio rispetto al tema? Perché scegliere quella foto e non un'altra? Come il vostro scatto può parlare di pace attraverso l'olivicoltura?





QUALCHE CONSIGLIO per centrare l'obiettivo

L'immagine giusta può nascere da un'intuizione improvvisa, da un caso fortunato... oppure da una riflessione profonda. Qualunque sia il punto di partenza, il vostro compito sarà quello di realizzare una fotografia che rappresenti un'idea di pace, così come può emergere dal paesaggio olivicolo.

Ma cosa intendiamo per paesaggio olivicolo? Non solo il paesaggio in senso classico – fatto di natura, coltivazioni, ulivi e panorami – ma il paesaggio come la traccia che le persone, il loro lavoro e le loro relazioni lasciano sul territorio.

Il concorso non vi chiede pertanto di scattare semplicemente una "bella foto" o uno scatto generico: le immagini che invierete dovranno essere ricche di senso, parlare in modo chiaro del tema della pace e avere un forte legame con il paesaggio olivicolo del vostro territorio.

Il potere

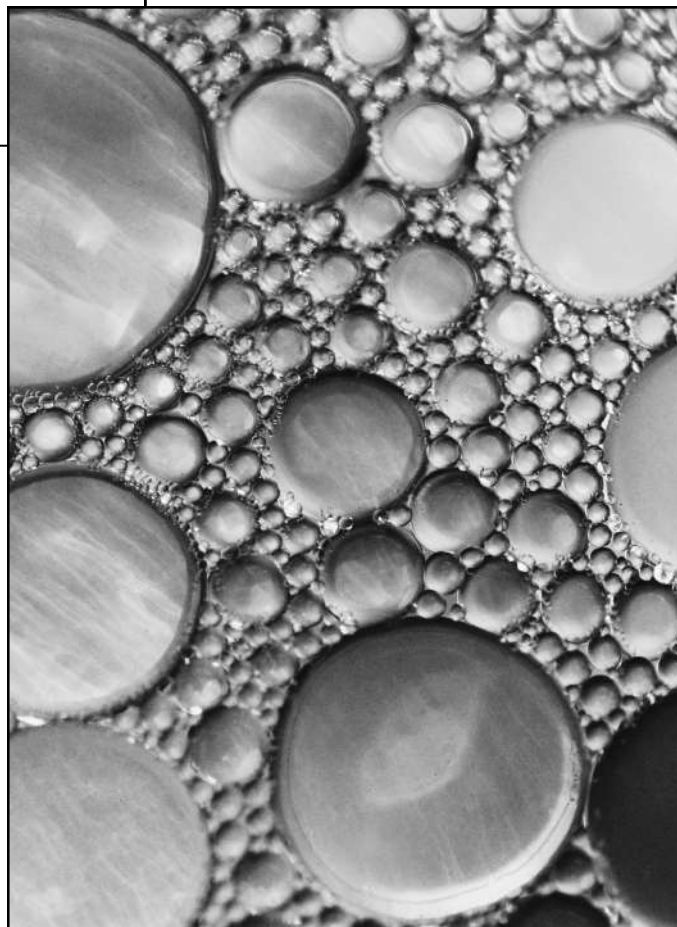
DELL'INTERPRETAZIONE

Ognuna delle tre foto che sceglierete per partecipare al concorso deve essere significativa e coerente con il tema della pace.

I tre scatti da voi selezionati dovranno essere spiegati e giustificati nella scelta, aiutandoci a capire perché li abbiate ritenuti rilevanti e quale messaggio vogliate trasmettere.

Inserite le fotografie in una presentazione (in formato PowerPoint, PDF o simili), accompagnandole con un titolo e una didascalia. Inviateci anche un breve testo (massimo 500 caratteri spazi inclusi) che racconti il lavoro svolto: com'è nata la vostra idea, qual è stata l'ispirazione, che cosa volevate comunicare?

Lo scatto deve essere originale, realizzato da voi, e non creato con intelligenza artificiale, né ripreso da altri autori o dal web.



L'idea può nascere da un'intuizione, da un gioco, da un dettaglio che a prima vista non sembra "importante", ma che può diventare significativo con il giusto sguardo.

Immaginate di fotografare delle bolle d'aria nell'olio. Viste da vicino e trasformate in bianco e nero, possono sembrare tutt'altro: un paesaggio? Degli individui simili ma diversi? E se fossero una metafora della pace?

Anche un'immagine astratta può comunicare qualcosa di profondo, se accompagnata dal contesto giusto, da un titolo efficace e da una spiegazione sentita.

Provate a dare la vostra interpretazione, divertitevi e prendetelo anche come un gioco: chissà che, proprio nel gioco, non si nasconda la foto perfetta!



Esponi

LE TUE FOTO

Potreste esporre le vostre foto, allestendo una mostra che si trasformi in un “concorso nel concorso”, così che la scelta delle tre immagini da inviare sia frutto di una riflessione condivisa, di un momento di confronto critico e partecipato.

Esporre significa mettere alla prova il vostro lavoro. Vi darà la possibilità di osservare quali foto attirino l'attenzione, quali facciano nascere domande o emozioni, quali stimolino riflessioni nuove, a cui non avevate ancora pensato. Forse proprio ascoltando gli altri scoprirete qualcosa in più sulle vostre immagini.

Dove allestireste la vostra mostra? A scuola? In mezzo all'uliveto? In aula magna o al frantoio? Il luogo scelto, così come i titoli, i suoni, gli oggetti, gli odori e persino i gesti che accompagneranno le vostre immagini daranno forma e forza al vostro messaggio sulla pace. Se decidete di lavorare anche su questo aspetto, potete mandarci una foto o un breve video dell'allestimento, spiegandoci in che modo il contesto abbia contribuito ad arricchire il significato delle vostre foto.

Considerate ogni fase del percorso - dall'idea iniziale alla riflessione finale – come parte del concorso. Ogni momento può diventare un'occasione per raccontare, per condividere, per costruire insieme all'olio EVO un messaggio di pace che si moltiplichi nel paesaggio e nelle relazioni di chi vive il territorio.





Riflessi di Pace

